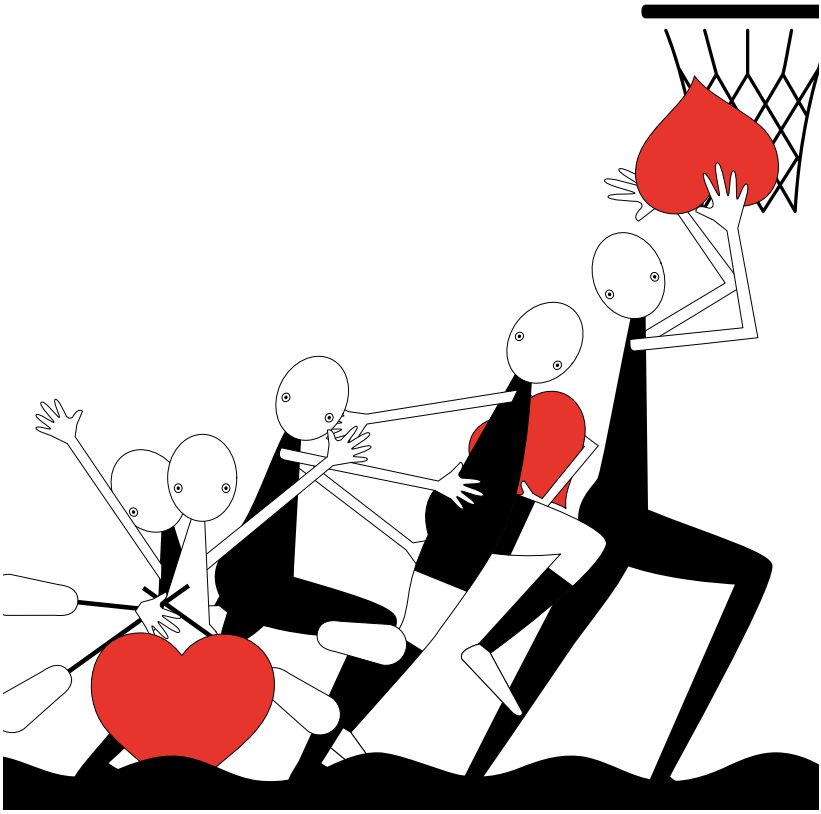
LA VIOLENZA NON E' IL MIO SPORT

GUIDA PER ALLENATORI
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



ARMONIE DI VOCI PER

PROGETTI DI DONNE

Vogliamo riferirvi di storie

Che accadono ogni giorno, ogni ora, ogni minuto.

Trovatele strane, anche se consuete

inspiegabili, pur se quotidiane,

indecifrabili, pure se è regola.

Anche la minima parola, in apparenza semplice,

leggetela con diffidenza! Investigate se specialmente l'usuale sia necessario.

E - vi preghiamo - quello che succede ogni giorno

non trovatelo naturale.

Di nulla sia detto: è naturale

così che nulla valga

come cosa immutabile.

DIRE NO ALLA VIOLENZA
E' POSSIBILE!
SCEGLI DI CONTRASTARLA
ANCHE TU OGNI GIORNO

INDICE

Armonie di voci per progetti di donne	pag.	6
I dati del 2014	pag.	8
E tu di quale sport sei?	pag.	16
Da vedere e da leggere	pag.	25
Per saperne di più…	pag.	27

ARMONIE DI VOCI PER PROGETTI DI DONNE

“Armonie di voci per progetti di donne” è il proseguo del progetto del 2012 “Diamo voce al silenzio delle donne”.
Il tema trattato è il maltrattamento domestico nei confronti delle donne perché il fenomeno della violenza in ambito familiare esiste e si manifesta con evidenza; pertanto le nostre azioni sono finalizzate ad attività di informazione, di sensibilizzazione, di educazione al rispetto reciproco e alla differenza di genere.
Il progetto è frutto della collaborazione dei tre centri di ascolto per donne maltrattate ICORE di Gorla Maggiore, DONNA SI-CURA di Travedona Monate ed EOS di Varese, quest'ultimo in qualità di ente capofila.

Le iniziative all'interno del progetto sono state rivolte:
- ai giovani attraverso la realizzazione di una “pubblicità progresso” creata da un gruppo di giovani produttori/registi in collaborazione con le prime squadre di rugby e di pallacanestro della città di

Varese. Lo spot sarà diffuso sul web e su i più popolari social network e sarà, inoltre, trasmesso nel corso delle numerose feste estive: ci farà da supporto la collaborazione con radio "Never was Radio",che farà interviste dal vivo.

- agli allenatori delle squadre giovanili di diversi sport attraverso un opuscolo sulle differenze di genere.

- alle donne attraverso proposte di gruppi di lettura, incontri di espressività artistica e un corso di biodanza: queste attività vorrebbero coinvolgere le donne in momenti ludico, ricreativi con la finalità di facilitare le relazioni sociali.

- alle comunità locali attraverso l'organizzazione di spettacoli teatrali, di una camminata, di una cena etnica e infine di una mostra con l'esposizione di fotografie di tutte le diverse attività svolte nel progetto.

- alle volontarie dei centri della provincia con l'organizzazione di incontri per rafforzare la rete tra i medesimi e incentivare la collaborazione.

DATI DEL 2014

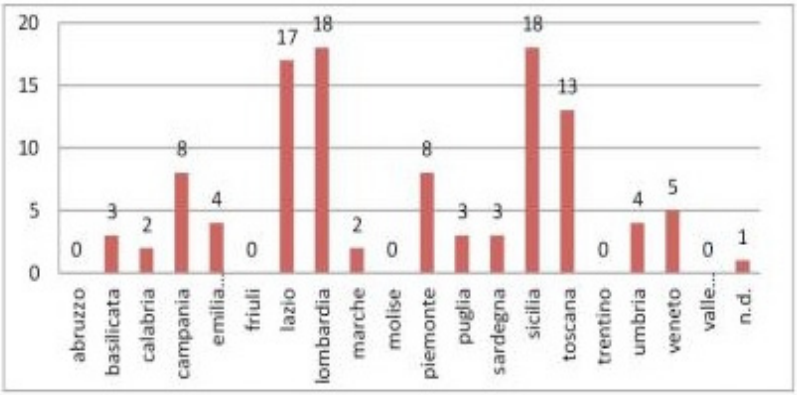
Fonti https://femicidiocasadonne.wordpress.com/

http://www.stopfemminicidio.it/

ANNO	TOTALE FEMICIDI
Donne uccise 2014	115
Donne uccise 2013	134
Donne uccise 2012	126
Donne uccise 2011	130
Donne uccise 2010	129
Donne uccise 2009	121
Donne uccise 2008	113
Donne uccise 2007	103
Donne uccise 2006	102
Donne uccise 2005	84

Le donne uccise nel 2014 sono state 88 italiane e 27 straniere confermando la netta prevalenza di donne italiane fra le vittime di femicidio: 76.52% italiane, 23,46 straniere.
Fra le donne straniere uccise troviamo: 17 donne dei paesi dell'est europeo (11 romene, 3 ucraine,
2 albanesi, 1 moldava), 4 donne provenienti dal Maghreb e Africane (1 nigeriana, 1 algerina, 1 tunisina e 1 marocchina), 3 tedesche, 2 cinesi ed 1 dominicana.

Femicidio nelle regioni italiane

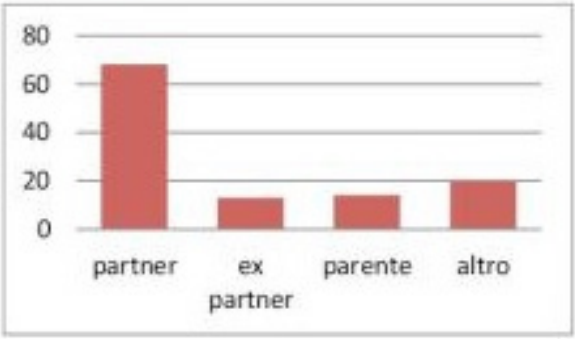


NORD: 42
CENTRO: 36
MEZZOGIORNO: 37

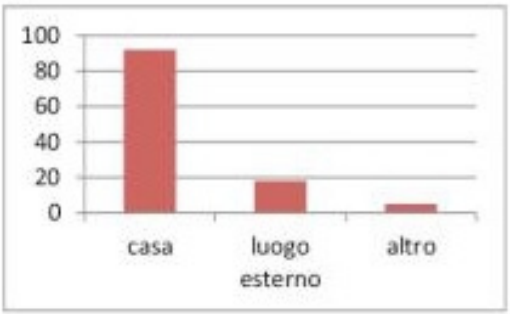
77% ITALIANE
23 % STRANIERE

35 DONNE AVEVANO GIA' DENUNCIATO

Femicidio: relazione vittima – autore



Femicidio: luogo del delitto



PER ANNI
TI HA SPINTA
SCHIAFFEGGIATA
PRESA A CALCI
DATO MORSI
TIRATO PUGNI
UN GIORNO TI HA UCCISA
CHE NESSUNO LO CHIAMI
RAPTUS DI FOLLIA
ANARKIKKA contro la VIOLENZA sulle DONNE

“La violenza contro le donne è forse la più vergognosa violazione dei diritti umani. E forse è la più diffusa. Non conosce confini geografici, culturali o di stato sociale. Finché continuerà, non potremo pretendere di realizzare un vero progresso verso l’eguaglianza, lo sviluppo e la pace”.

Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite “A World Free of Violence Women” Global Videoconference, 8 Marzo 1999, Nazioni Unite

Ogni forma di violenza è inaccettabile, è una violazione dei diritti fondamentali dell’umanità, della dignità della persona, dell’uguaglianza fra tutti gli individui, come proclamato dalla Dichiarazione universale dei Diritti umani. Quella rivolta a chi non può difendersi è ancora più insopportabile e, purtroppo, è anche quella oggi più frequente: la violenza contro le donne, adulte e bambine.

È la violenza di genere, perché è agita da un genere contro un altro, dagli uomini contro le donne: una dimostrazione di potere e forza che avviene a causa di una relazione di disparità e di discriminazione messa in atto da secoli.

Le sue forme sono diverse e non sempre visibili.

Violenza Fisica: qualsiasi forma di aggressività maltrattamento o intimidazione, dagli schiaffi alle percosse alla mercificazione.

Violenza Sessuale: ogni comportamento che obbliga a subire pratiche sessuali, verbali, visive o fisiche, da parte di estranei, di familiari o amici.

Violenza Psicologica: qualsiasi azione mirata alla svalorizzazione e colpevolizzazione della donna.

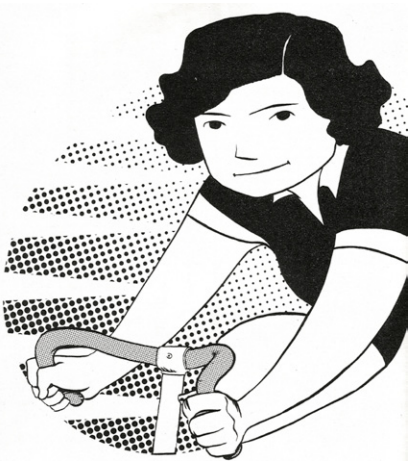
Violenza Economica: azioni di controllo dell'indipendenza economica, come la privazione di risorse finanziarie, limitazioni nell'avere un proprio lavoro. Chiamarla con il suo nome, e non genericamente violenza, è il primo passo per non avvolgerla in una nube indistinta di fenomeni violenti, rendendola così più neutrale e meno percepibile.

Conoscerla e comunicarla è un dovere di tutti, per non legittimarla e per difendere attivamente i diritti di donne e minori e una società ricca di valori e diversità.

“Violenza contro le donne significa ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata”

ONU, Dichiarazione sull’eliminazione della violenza contro le donne (1993)

E TU DI QUALE SPORT SEI?



Lo sapevi che…

La ragazza della bicicletta

Alfonsina Morini Strada (1891-1959)

Alfonsina era la seconda di dieci figli. Il padre coltivava la terra e sua madre faceva la balia.
Fu la prima donna a competere in gare maschili come il Giro di Lombardia e il Giro d'Italia.
E' ritenuta tra le pioniere della parificazione tra sport maschile e femminile.

E IL TUO SPORT A CHE PUNTO E' NELLA PARIFICAZIONE?

RIFLETTIAMOCI INSIEME

Gli allenatori possono essere degli operatori informali di prevenzione alla violenza di genere essendo in contatto con numerosi bambini e bambine fin da piccoli. L'allenatore ha un ruolo importante nella crescita dei bambini/e.

Pensiamo che l'allenatore possa avere una doppia funzione importantissima contro la violenza. Da un lato può essere freno alla violenza che purtroppo ad oggi aumenta sempre di più in alcuni sport. Genitori che gridano violentemente durante le partite e che inconsciamente incitano alla violenza: come si sentono le ragazze/i che ricevono questa violenza verbale? E i genitori a fianco? L'allenatore cosa può fare?

PARTIAMO DA TE

1. Prova a pensarti da piccolo e da adolescente in quali luoghi hai vissuto situazioni stereotipate?

Bar
Oratorio
Strada
Palestra
Campo da calcio
Montagna
Mare
Casa
Ristorante
… pensa tu ad altre situazioni

Ti facciamo alcuni esempi:
Al ristorante il vino viene versato prima all'uomo**…stereotipo!**
L'oratorio di una volta era diviso in maschile e femminile…nel maschile c'erano il campetto da calcio e quello da basket nel femminile quello da pallavolo … **stereotipo!**
A casa chi lavava i piatti, chi cucinava…cuciva?

Come ti sentivi, che emozioni hai provato allora…ed ora?

2. Ora pensa a super eroi maschi?
Ora pensa a super eroine femmine?
Quali riflessioni ti vengono in mente…
Nel tuo sport “Eroi ed eroine”?

3. QUALI SONO I VALORI PRINCIPALI DEL TUO SPORT E CI SONO TRADIZIONI CHE POSSONO PRODURRE DISPARITA’ DI GENERE?

4.CI SONO REGOLE CHE POSSONO PRODURRE DISPARITA’ DI GENERE?

5. CI SONO PIù MASCHI O PIÙ FEMMINE NEL TUO SPORT?

SE SI PERCHE’ SECONTO TE?
E’ un fattore culturale?

Ad esempio
In Italia la danza classica è vista come una disciplina femminile mentre il calcio maschile rafforzando così gli stereotipi di genere e non lasciando veramente liberi bambine e bambini di scegliere in base al piacere di praticare quello sport.

La cura del linguaggio

"…c'è il pittore e la pittrice
e l'attore con l'atrrice.
C'è il poeta e la poeta
E l'atleta con l'atleta"

ARTICOLO DI MANUELE TESTAI
"Lo sport offre un terreno fertile per i falsi miti. Siamo ad esempio convinti che le donne a causa della loro scarsa aggressività e della loro morbida indole siano meno inclini a praticare certi sport.

Così come esistono giochi per bambine e giochi per bambini, esistono sport da maschi e sport da femmine. Avremo quindi calciatori maschietti, pallavoliste femminucce, ballerine femminucce, rugbisti maschietti. Ognuno di noi è indirizzato ad uno sport non in base alle proprie inclinazioni, ma in base a standard sociali.

In realtà non esistono sport da bambini e sport da bambine, esistono semplicemente sport. Il fatto che le prestazioni fisiche delle donne non siano paragonabili a quelle maschili non le esclude a priori da nessuna disciplina sportiva.

La diffusione dello sport al femminile è segnato da una continua lotta contro le barriere simboliche che relegano le donne nella sfera domestica: solo alle ultime Olimpiadi di Londra le donne hanno per la prima volta nella storia avuto diritto a partecipare alle stesse competizioni maschili.

Lo sport rimane un terreno fondamentalmente maschile: sono in maggioranza gli uomini a praticarlo, sono quasi tutti uomini che ne rappresentano i vertici istituzionali, e sono maschili i linguaggi.

L'Unione Europea ha dichiarato guerra alla discriminazione di genere nello sport. A sollecitarne l'urgenza è stata Androulla Vassiliou, esponente della Commissione Europea negli anni di Barroso e promotrice di una serie di iniziative culminate in una conferenza sulla parità tra uomo e donna tenutasi a Vilnius in Lituania, il 3 e il 4 dicembre 2013.
L'obiettivo era quello di creare un insieme di azioni, coordinate a più livelli, tese alla realizzazione di un ambiente privo di discriminazioni e molestie. L'evento ha riunito i rappresentanti delle organizzazioni dello sport, tra cui il Comitato Olimpico Internazionale, il Comitato Paraolimpico Internazionale e l'Uefa, l'associazione che raggruppa le federazione europee di calcio.

La conferenza di Vilnius ha demandato a un gruppo di esperti la definizione di una strategia per il periodo 2015-2020 per **incrementare la presenza femminile nei ruoli dirigenziali** e la presenza delle donne nello sport a tutti i livelli. Ma in un mondo in cui la visione della donna è ancora osteggiata la strada da percorrere sarà ancora lunga.
Lo sport è portatore di principi di tolleranza, eguaglianza, parità, reciprocità. Ragion per cui dovrebbe preservare le differenze, e trasformarle in occasioni di sana competizione"

Una prima forma di prevenzione alla violenza di genere passa quindi dal linguaggio quotidiano: si dice sempre bambini e bambine ma mai bambine e bambini, perché? Per abitudine, ma proprio nelle abitudini passano messaggi sbagliati che nemmeno vediamo.

Hai mai sentito frasi del genere mentre alleni?
"Sei un vero uomo se…"
"Femminuccia"
"Maschiaccio"
Chi le ha dette? In che contesto? Tu cos'hai fatto?
Non esistono femminucce, maschiacci o veri/falsi uomini, esistono solo modi di dire scorretti e stereotipati.

Se ti si presenta una ragazza in un gruppo maschile cosa puoi fare per facilitare il suo ingresso?

Guarda questo video
Spagna, un calcio agli stereotipi
http://video.repubblica.it/sport/spagna-un-calcio-agli-stereotipi-ragazza-si-finge-giocatore-e-stupisce-tutti/217357/216553

Sport e differenze di genere: letture consigliate
– Neumann Erich, *La psicologia del femminile*, Astrolabio editrice.
– Porro Nicola, *Lineamenti di sociologia dello sport*, Carocci editore.
– Tripodi Vera, *Filosofia della sessualità*, Carocci editore.

SE LUI TI FA SENTIRE
BRUTTA
SPORCA E
SBAGLIATA
NON E'AMORE
ANARKIKKA contro la VIOLENZA sulle DONNE

DA VEDERE E LEGGERE

Da leggere

Silvia Ballestra, Contro le donne nei secoli dei secoli, Il Saggiatore 2006

Simone De Beauvoir, Quando tutte le donnedel mondo..., Einaudi, 2006

Elena Gianini Belotti, Prima le donne e i bambini, Feltrinelli, 1998

Dacia Maraini, Passi affrettati, Ianieri Editore, 2007

Alexis Deacon, Cip e Croc, Settenove

Sibilla Aleramo, una donna, Feltrinelli

Riccardo Iacona, Se questi sono gli uomini, Chiarelettere

Virginia woolf, Le tre ghinee, Feltrinelli

Somonetta Agnello Hornby, il male che si deve raccontare, Feltrinelli

Loredana Lipperini, Ancora dalla parte delle bambine, Feltrinelli

Gianini-Belotti, Dalla parte delle bambine, Feltrinelli

Arturo e Clemetina, N.Bosnia A.Turin, I Velieri

Una fortunata Catastrofe, N.Bosnia A.Turin, I Velieri

A.Petricelli e S.Riccardi, Cattive ragazze, Sinnos

S.Magaraggia D.Cherubin, uomini contro le donne?Le radici della violenza maschile, Utet

Da vedere

Water, regia di Deepa Mehta, Canada/Italia, 2005

Racconti da Stoccolma, regia di Anders Nilsson, Svezia, 2007

Il matrimonio di Lorna, regia di Jean-Pierre & Luc Dardenne, Francia, 2008

Un giorno perfetto di Ferzan Özpetek (Italia / 2008)

La bestia nel cuore di Cristina Comencini (Italia / 2005)

Ti do i miei occhi, Iciar Bollain, Spagna 2003

Per leggere senza stereotipi guardate il Sito di Scosse
http://www.scosse.org/leggere-senza-stereotipi/

PER SAPERNE DI PIù

Dipartimento per le Pari Opportunità (a cura di BASAGLIA Alberta, LOTTI Maria Rosa, MISITI Maura, TOLA Vittoria), Il silenzio e le parole – Il rapporto nazionale Rete Antiviolenza tra le città Urban-Italia (Angeli, Milano 2006) **ISTAT**, La violenza e i trattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia (Roma 2006) **Amnesty Internationa**l, Il terrore dentro casa (EGA, Torino 2008)

Arianna, portale della rete nazionale antiviolenza http://www.antiviolenzadonna.it/

ONU: sito italiano dell'organizzazione delle Nazioni Unite
http://www.onuitalia.it/events/vio_donne08.php

ISTAT: rapporto sulla violenza contro le donne http://www.istat.it/istat/eventi/2007/violenza_donne_2007/

Amnesty Italia: la campagna Mai più violenza contro le donne http://www.amnesty.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25

OMS: rapporto mondiale sulla violenza 2002

http://www.who.int/violence_injury_prevention/violence/world_report/en/index.html

Stop Domestic Violence Again Woman, campagna promossa dal Consiglio d'Europa per combattere la violenza nei confronti delle donne, compresa la violenza domestica. http://www.coe.int/t/dg2/equality/domesticviolencecampaign/

Campagna "Say no to violence against women", a cura di UNIFEM http://www.unifem.org/campaigns/vaw

Casa delle Donne https://femicidiocasadonne.wordpress.com/

Stop Femminicidio http://www.stopfemminicidio.it/

EOS Varese Centro di ascolto e accompagnamento contro la violenza, le molestie sessuali e i maltrattamenti alle donne e ai minori, nasce a Varese nel 1998 ed è quindi presente sul territorio provinciale da 16 anni http://www.eosvarese.org/

Donna Si-Cura Associazione che opera su Travedona Monate e Sesto Calende al servizio di tutte le persone vittime di violenza attraverso sportelli e servizi specialistici http://www.donnasicura.org/

Centro Icore L'Associazione Icore, con sede in Gorla Maggiore Piazza Martiri della Libertà, è un luogo di ascolto ed accompagnamento per donne vittime di violenza, vissuta principalmente all'interno delle mura domestiche, ed opera nell'ambito dei Comuni della Valle Olona e limitrofi.

Cooperativa L'aquilone scs di Sesto Calende L'Aquilone scs è una cooperativa sociale che nasce nel 1993 e gestisce progetti e servizi rivolti a minori ed adulti in provincia di Varese. Progetta e realizza laboratori di prevenzione alla violenza sulle donne nelle scuole di ogni ordine e grado. Formazioni per insegnanti, educatori ed adulti. Spettacoli di teatro sociale sulla violenza di genere per adulti "Lo spazio bianco" e per bambini "Lo spazio arancione" sugli stereotipi di genere **http://www.laquilonescs.it/**

https://www.facebook.com/Lo-spazio-bianco-630303380324282/?ref=hl

D.i.Re Donne in rete contro la violenza https://www.facebook.com/Lo-spazio-bianco-630303380324282/?ref=hl

SE HAI BISOGNO NON ESITARE CHIAMA IL **1522**
NUMERO NAZIONALE ATTIVO 24 ORE SU 24

Guida realizzata da Cooperativa Sociale L'Aquilone

L'AQUILONE
INTERVENTI EDUCATIVI E SOCIALI